Attendendo il film di Pasolini, un'altra giornata fiacca

Nessun brivido a Venezia con la RFT e l'Ungheria

Entrambi sotto la forma del « giallo » sia « Cardillac » del tedesco occidentale Reitz, sia « Zona vietata » del magiaro Gábor, non dicono molto di nuovo e non giustificano la loro presenza in una mostra d'arte cinematografica

Dal nostro inviato

VENEZIA, 29

Siamo a metà della rassegna e la giornata odierna è stata delle più fiacche. E' consuetudine che i festival del cinema si rialzino nella seconda parte: già da domani è in programma il film di Pasolini, molto atteso, ma la cui decifrazione si annuncia tutt'altro che comoda.

Il regista, al solito, vorrebbe aiutarci un poco (o forse condizionarci) con alcune sue anticipazioni. *Porcile* è un'opera in due episodi, di entrambi dei quali sono protagonisti dei giovani disobbedienti. Il primo è un cannibale che vuol vivere al di fuori delle regole sociali e sarà mangiato dalle belve. Il secondo è un ragazzo, misticamente passivo, che rifiuta di farsi integrare dal sistema e, dopo un dialogo col filosofo Spinoza, finirà divorato dai maiali.

« E' il mio film più metafisico », afferma l'autore, « Cerco qualcosa che manca agli uomini d'oggi ». Questo qualcosa potrebbe essere un bisogno d'assoluto, che dovrebbe forse sortire da una mediazione tra poli opposti: tra la negatività e la positività della vita, tra erotismo e cannibalismo, tra ateismo e religione, tra le nuove generazioni che obbediscono e quelle che compiono il gran rifiuto.

Tuttavia Pasolini sente « tenerezza » anche per i giovani che non fanno né una cosa né l'altra, probabilmente perché sente tenerezza verso se stesso. Infatti il film lo dà contemporaneamente a Grado e a Venezia. Personalmente contesta la Mostra ma, insieme, mantiene con essa una corrispondenza d'amorosi sensi. Non viene al Lido, ma ci manda i suoi attori. E' vittima del sistema, ma insieme lo strumentalizza. Protesta, giustamente, contro le incriminazioni, la spada di Damocle che pende sul capo suo, come d'altri cineasti: denuncia con energia la coltre d'indifferenza, l'interessato silenzio che, da parte dei più, avvolge la contestazione dell'anno scorso. Ma non rinuncia (e come potrebbe?) ai vantaggi della pubblicità, che il sistema (e in esso la Mostra) comunque gli garantisce.

Il suo collega tedesco (occidentale) Edgar Reitz assume una posizione analoga. L'estate passata contestò la manifestazione che, due anni fa, l'aveva premiato per la sua opera prima, *L'insaziabile*. Oggi ha mandato il suo secondo film, *Cardillac* (liberissimamente ispirato a un racconto di Hoffmann), ma, invece di venir qui a spiegarcelo, ha fatto leggere una lunga dichiarazione in cui chiarisce perché lui è assente. Assente come autore, s'intende, ma non come produttore, che nel caso suo (guarda combinazione) si identificano.

Non ironizziamo affatto su queste contraddizioni. Il cinema tedesco sta morendo (o forse è già morto) in Occidente, mentre a Oriente è economicamente vivo e culturalmente spento. La dicotomia è, da questo punto di vista, solo apparente: ma i pochissimi registi di qualità la vivono drammaticamente, e non soltanto nella Germania politicamente divisa. Nessuno, dunque, sembra potersi permettere di rinunciare a un'occasione, come quella veneziana, per far conoscere il proprio lavoro. La Mostra, placidamente, ingoia tutto e tutti. Occorre però chiedersi, di fronte a certe stroncature della critica, se il gioco valeva davvero la candela.

Cardillac è un « giallo » a posteriori. L'eroe del titolo (che vediamo all'inizio suicida su una sedia elettrica di propria fabbricazione) è un orefice geniale e demoniaco, che concepisce l'arte in maniera esclusiva e, dunque, la vita in maniera perversa. Crea infaticabilmente gioielli in solitudine, per poi goderseli, con rito maniacale ogni domenica all'alba, sulla pelle nuda della propria figlia mulatta. Siccome ogni tanto, per vivere da signore, è pur costretto a venderli, non resiste a lungo alla privazione e uccide selvaggiamente i collezionisti, per tornarsene in possesso. Questa era, suppergiù, la trama di Hoffmann.

Metafora sull'arte che, edonisticamente e privatamente intesa, fa dell'artista un criminale, nocivo a se stesso e alla società? E' un tema con variazioni, che Reitz prolunga attraverso l'allusivo destino della ragazza, vittima psicologica della perversità del padre. Dopo la sua morte infatti, lei che è già di sangue misto, porterà finalmente i pantaloni e si accoppierà a un giovane ambisessuale.

Ma il film non coglie nel segno, proprio perché è costruito allo stesso modo degli oggetti preziosi dell'orefice, e il regista se lo gode frammentariamente, non senza un certo divertito stupore, per fortuna, ma anche senza passione, senza obiettivi sicuri da colpire. Ci sono dei pezzi che rallegrano, come il fallito tentativo di suicidio del mostro (che dopo aver minuziosamente allestito gli strumenti di morte, trova che non funzionano), oppure l'intermezzo del raccoglitore di pietre, il quale si è messo in mente di migliorare la razza equina (dato che il miglioramento di quella umana si è dimostrato così problematico sotto il nazismo) e, col sistema della ruota che tiene in esercizio i criceti, vorrebbe portare i cavalli da tiro a diventare cavalli da corsa.

Gemme sparse, appunto, ninnoli e *ricami*, che distraggono dall'ossessione centrale invece di puntualizzarla. Anche la ricerca dell'originalità a tutti i costi fa parte del bagaglio del regista, che adotta molte forme (inclusa quella del «film nel film» all'inizio) disperdendo però il proprio impegno in rivoli collaterali, e allargando al massimo — come già in *Mahlzeiten* — un discorso già evidente in poche situazioni. Così l'alternanza tra bianco e nero e colore è del tutto gratuita, e serve solo al compiacimento.

Hans Christian Blec, l'illustre attore brechtiano, è Cardillac: un volto segnato da cicatrici, una voce calma, distaccata, un corpo che scatta al momento in cui compie un massacro.

L'altro « giallo » della giornata è, invece, per niente espressionista e mira a un discorso diretto, sociale e politico. E' un film unghere sulla condizione operaia. *Zona vietata*, che segna l'esordio del regista Pál Gábor.

Una fabbrica brucia e si dipana un'inchiesta per individuare i responsabili. Vengono alla luce alcune cose: i turni di lavoro sfibranti, i manovali mal pagati, le misure di sicurezza inadeguate (anche perchè certi apparecchi stranieri richiederebbero valuta pregiata che non sempre è disponibile), l'incidente che può succedere perchè gli stessi capi operai, invece di ricorrere ai meccanici i quali, intervenendo, bloccherebbero la produzione e quindi il salario, preferiscono continuare nelle condizioni di pericolo, per avere la paga completa.

E' una materia abbastanza scottante, come si vede, che purtroppo viene esposta con minuzia ma senza estro e calore, e senza brividi drammatici. Eppure, alla fine, si scopre anche una vittima: un manovale schiacciato sotto una macchina, di cui non si sospettava quasi l'esistenza in quel posto di lavoro, di cui quasi non si conosceva il nome. Poichè i manovali vengono e vanno, e in una grande fabbrica non si pensa sufficientemente a loro. Di chi è la colpa? In ogni caso, vengono arrestati due operai anziani, di specchiata onestà.

Questo flebile lamento « all'operaio ignoto » non ha nemmeno un guizzo della tensione veramente polemica che caratterizzava il caposcuola del genere: *I muri* di Andràs Kovàcs. Era, con *Silenzio e grido* di Jancsò, il film-processo che doveva venire a Venezia l'anno scorso e che poi, sotto altro titolo, è approdato a Mosca. Nè bisogna dimenticare il cecoslovacco *L'accusato*, o certe inchieste jugoslave sulle fabbriche.

Prima cioè di affermare, come sembra abbia fatto qualcuno dei selezionatori, che *Zona vietata* è la punta più avanzata della critica sociale nelle cinematografie socialiste, non sarebbe male avere un po' di buona memoria, oppure documentarsi.

Ugo Casiraghi

Addio mia bella addio

MILANO — Una scena del film « I girasoli ». Marcello Mastroianni, nella parte di un soldato italiano in partenza per il fronte russo, dà il bacio dell'addio alla moglie (Sophia Loren). La troupe, agli ordini di Vittorio De Sica, sta girando in questi giorni nella stazione centrale di Milano.

le prime

Cinema

La donna scarlatta

La donna scarlatta, di Jean Valère, e la dimostrazione pratica della morte del « film medio » italiano, della incommensurabile distanza, cioè, tra il valore di un film, per esempio, di Monicelli (*La ragazza con la pistola*) e quello di un regista francese non troppo noto. *La donna scarlatta* — tratto da un soggetto dello stesso Valère, mentre i dialoghi sono stati curati da Paul Gegauff — rivela, tra l'altro, le possibilità e la capacità di perfezionarsi di una tra le attrici più sensibili del cinema italiano (incapace di « valorizzare » persino le sue carte, Antonioni a parte, naturalmente): Monica Vitti.

Il film di Jean Valère è percorso da un'ironia lieve ma persistente, dall'inizio, alla sua conclusione. L'ironia è già nel titolo: Monica Vitti, la « donna scarlatta », è una borghese provinciale oppressa da una crisi «profonda» che tenta inutilmente, in un clima di melodramma (verniciato con i colori *à la page* di una società proiettata nell'avvenire), di porre fine ai suoi giorni. Il crollo finanziario del la sua fabbrica — predisposto ad arte dal suo amministratore (Robert Hossein) — la fanno decidere al gran passo del suicidio, che avverrà esattamente dopo una settimana. In questo lasso di tempo lei terrà un piede immaginario nella fossa e l'altro ben piantato sulla terra, una terra che le si offre come un grande « Luna Park », dove è possibile incontrare anche un uomo (Maurice Ronet) disposto a credere romanticamente ai suoi tragici propositi) lei si dimostrerà anche incapace di far del « male » al suo amministratore).

La donna scarlatta è la storia di un *impossibile* tentato suicidio non portato a termine, appunto, da una borghese (che si rivelerà sempre legata alla sua *classe*, anche quando tenterà inutilmente di « vivere » più intensamente gli ultimi giorni della sua inutile esistenza) priva di un centro di gravità, assolutamente vuota di problemi sociali e di *drammi* interiori. Il mondo in cui lei si muove è espresso con efficacia attraverso l'immagine di una realtà policroma, artificiale, « moderna » quanto inutile. E l'integrazione della « donna scarlatta », alla quale soltanto la vista del sangue è intollerabile, è resa con gusto e misura in una serie di *gags* a cui non fa difetto un'immaginazione satirica.

Eppure, il « folle gioco » di una donna a cui la morte fa ancora più orrore della sua stessa vita rivela delle improvvise fessure, dalle quali traspare la tragedia della vita, quella autentica, non condita con lo zucchero della mistificazione, e dove il suicidio e ancora per molti una inequivocabile *liberazione*.

« Che ! »

Non è certo un'ipotesi fantascientifica — per i tempi oscuri, che corrono — che De Laurentiis o i conti Cicogna potranno decidere di lanciare sul mercato una *Vita di Carlo Marx* a colori e su schermo panoramico. Non c'è cosa che il capitalismo non sappia ridurre in merce avariata. Si prenda questa storia imbastita sulla « guerra di guerriglia » condotta da Fidel Castro e dal « Che » a Cuba e poi in Bolivia dal « più avventuroso personaggio di tutti i tempi ». L'oscenità a colori porta la firma di Richard Fleischer, mentre Omar Sharif è l'« eroe delle cause perse », e Jack Palance è un Fidel sudaticcio, rimbambito, e sempre col sigaro in bocca.

Sorvolando sull'artisticità del film, inqualificabile in questo senso, ci resta di denunciare la mistificazione contenutistica (ma si può parlare di contenuto quando il testo è informale?), rozzamente contenutistica. Se all'inizio si ammette la *violenza* del regime di Batista, man mano è messo in luce il contrasto ideologico tra Fidel e il « Che »: per quest'ultimo la rivoluzione non finisce con la vittoria cubana (e già nel film s'illustra la degenerazione della « violenza » del « Che ») ma deve continuare, giustamente, in tutta l'America Latina. Mentre Fidel borbotta idiozie e « tratta » con i sovietici, il « Che » parte per la Bolivia, un terra sfruttata ma dove è possibile trovare la figura patetica e prefabbricata di un vecchio « campesino » che non accetta la rivoluzione e la guerriglia, perché vuole soltanto essere « libero dal "Che" » (violento e visionario) per « vivere in santa pace ».

Dal considerare il « Che » staccato dalle masse (toccate dal benessere...) a « traditore » delle masse perché disperatamente « individualista » il passo è breve: Richard Fleischer lo ha compiuto con disinvoltura reazionaria

La pelle giovane

Di discreto interesse questo film diretto da Alastair Reid e interpretato da Ann Lynn, Keith Barron, Linda Hayden Potrebbe definirsi la storia di una *vendetta sociale* portata a termine da Lucy, la figlia di una dottoressa suicidatasi perchè incapace di « organizzare » la sua scalata professionale in un mondo dove l'arrivismo è il primo comandamento di quel decalogo caro alla borghesia.

Lucy, accolta nella famiglia dell'*ex amante della madre* (lo era stato quando la donna apparteneva alla sua stessa classe sociale, ancor prima degli anni dell'università), userà l'arma del *sesso* prima per legare a sé i componenti della famiglia, poi per distruggere in loro l'*intero sistema « affettivo »* e « *sociale* ».

Ma se l'ossatura ideologica del film è stimolante, Alastair Reid è incapace di graduare i toni e rendere meno legnosi i personaggi e la situazioni.

vice

Rai-Tv

Controcanale

UOMINI E RELIGIONI — *Il sistema di orientare la programmazione televisiva secondo i « generi » e gli appuntamenti fissi (praticato da molti organismi televisivi nel mondo) non serve soltanto a condizionare il telespettatore e a favorire determinate manovre (una volta creata una abitudine, grazie alla collocazione e alle alternative sui vari canali si può riuscire a nascondere un programma scomodo pur trasmettendolo): porta anche al burocratismo, ovviamente. Avviene, ad esempio, nella programmazione della nostra TV, che un'inchiesta di larghissimo interesse venga collocata in una posizione secondaria solo perchè fa parte di una rubrica cui è stato assegnato quel posto, e quindi venga vista da un pubblico ristretto; e capita, viceversa, che un documentario impersniato su un tema particolare goda di una collocazione ottima, e quindi venga a priori destinato al pubblico più largo, sol perchè quella collocazione è normalmente occupata dai documentari.*

Ne abbiamo avuto un ulteriore esempio con il documentario di Raniero La Valle Dentro al buddismo e all'induismo: *una trasmissione che, ci sembra, per il tema prescelto e per il suo stesso svolgimento implicava una particolare inclinazione, un interesse specifico da parte del telespettatore, e che, pure, è stata collocata al posto d'onore sol perchè l'apertura di serata sul primo canale, il venerdì, è solitamente destinata a TV7, cioè a un programma dei servizi giornalistici. E così, probabilmente, buona parte del pubblico avrà avuto un moto di sconcerto, assistendovi: perchè anche i telespettatori ormai, sono abituati a orientarsi per « generi » e a rispettare gli appuntamenti, e non a scegliere sulla base dei propri interessi e dei contenuti.*

Il discorso vale in linea generale: non lo facciamo per formulare un giudizio negativo nei confronti del documentario di La Valle. E' perfettamente legittimo che un autore scelga un tema particolare e lo sviluppi secondo le sue inclinazioni: anzi, diremmo che questo è un giusto metodo. La Valle sceglie con cura i temi e i problemi e vi insiste, con rigore, cercando di approfondirli quanto più è possibile — basta pensare alle sue interviste, che, come abbiamo visto anche in questo documentario, sono quasi sempre vere e proprie discussioni con l'interlocutore. Vorremmo che così fosse anche per tante inchieste nelle quali, invece, gli autori puntano piuttosto sulla « panoramica » generica e si avvalgono di dichiarazioni colte a volo d'uccello. La Valle dà sempre la sensazione di puntare, oltre che sull'informazione, sulla autentica ricerca: il suo limite, piuttosto, lo abbiamo detto altre volte, è spesso quello di operare questa ricerca troppo « dall'interno »; ma questo limite viene ingigantito, poi, se i programmatori ci propongano un documentario particolare in una collocazione sbagliata.

g. c.

Programmi

Televisione 1ª

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
a) Damaquiz; b) Una nave di trecento anni fa.
19,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 TELEGIORNALE SPORT, Cronache italiane
20,30 TELEGIORNALE
21,00 AIUTO, E' VACANZA
Allo spettacolo prenderanno parte stasera Mita Medici, Gabriella Farinon, Franca Valeri e Don Backy.
22,15 UN VOLTO, UNA STORIA
Tra le interviste di stasera: una con Walter Cattivelli, scampato dal Biafra e una con la « ragazza-copertina » Rosemarie Lequellec.
23,00 TELEGIORNALE

Televisione 2ª

21,00 TELEGIORNALE
21,15 IL BUONO E FEDELE SERVITORE
Teledramma di Joe Orton. Regia di James Ormerod. Tra gli interpreti: Donald Pleasance, Patricia Routledge. L'opera viene presentata nell'ambito della rassegna dedicata al Premio Italia, e merita di esser vista dal più gran numero di telespettatori. E' una storia amara e satirica sull'ultimo giorno di lavoro e sugli ultimi giorni di vita di un operaio che va in pensione. L'analisi del rapporti dell'operaio con l'azienda, con i suoi ex compagni di lavoro, con i suoi nipoti, dà modo a Orton (uno scrittore inglese prematuramente scomparso due anni fa) di attaccare ferocemente l'alienazione nel suo nucleo più vero: la condizione operaia. Diretto assai bene, recitato magistralmente (e, speriamo, doppiato bene) il teledramma è una delle opere più vigorose e precise apparse sul teleschermi (e sugli schermi) in questi anni.
22,15 ITINERARIO ROMENO
Il programma di Rino Tolis è una panoramica delle chiese e delle cattedrali in Romania.
22,50 IL CONDANNATO
Telefilm di coproduzione franco-inglese.

VI SEGNALIAMO: « Gimlet » (Radio 3, ore 22,30) di James Saunders, un lavoro comico di taglio macchiettistico, ma efficace. La regia è di Antonio Calenda. Tra gli interpreti: Gigi Proietti, Angela Cavo.

Radio

NAZIONALE

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6 Mattutino musicale; 7,10 Musica stop; 7,47 Pari e dispari; 8,30 Le canzoni del mattino; 9,06 Musica e immagini; 9,30 Colonna musicale; 10,05 Le ore della musica; 11,15 Dove andare; 12,05 Contrappunto; 12,31 Si o no; 12,36 Intermezzo musicale; 12,42 Punto e virgola; 12,53 Giorno per giorno; 13,15 Millegiri; 14 Trasmissioni regionali; 14,20 Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 15,45 Schermo musicale; 16 Programma per i ragazzi: « Il giranastri »; 16,30 Incontri con la scienza; 16,40 Un certo ritmo...; 17,10 Piccolo trattato degli animali in musica; 17,35 Orchestre dirette da Percy Faith e Jackie Gleason; 18 Gran varieta; 19,20 Le Borse in Italia e all'estero; 19,30 Luna park; 20,15 Il girasketches; 21 Gran di successi italiani per orchestra; 22 Lettere di Ugo Foscolo; 22,20 Compositori italiani contemporanei.

SECONDO

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6 Prima di cominciare; 7,43 Biliardino a tempo di musica; 8,13 Buon viaggio; 8,18 Pari e dispari; 8,40 Vetrina di « Un disco per l'estate »; 9,05 Come e perché; 9,15 Romantica; 9,40 Chiamate Roma 3131; 10,40 Batto quattro; 11,35 Chiamate Roma 3131; 12,20 Trasmissioni regionali; 13 L'avventura; 13,35 Ornella per voi; 14 Juke-box; 14,45 Angolo musicale; 15 Relax a 45 giri; 15,18 Direttore Rafael Kubelik; 16 Il gioco del 5 cantoni; 16,35 Serio ma non troppo; 17 Bollettino per i naviganti; 17,10 Pomeridiana; 17,40 Bandiera gialla; 18,35 Aperitivo in musica; 19 Piano bar; 19,23 Si o no; 19,50 Punto e virgola; 20,01 E venne il giorno della speranza; 21,10 Jazz concerto; 21,55 Bollettino per i naviganti; 22,10 L'avventura; 22,40 Chiara fontana; 23 Le nuove canzoni dai concorsi per « Invito-Enal »; 23,30 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera.

TERZO

9 Benvenuto in Italia; 9,25 Lettere d'amore: conversazione; 9,30 F. Mendelssohn-Bartholdy; 10 Concerto di apertura; 11,15 Musica di scena; 12,10 Università internazionale; 12,20 Piccolo mondo musicale; 13 Intermezzo; 13,45 Concerto del Quartetto italiano; 14,30 Jenufa. Testo e musica di Leos Janacek; 16,15 Pagine pianistiche; 17 Le opinioni degli altri; 17,10 Il dopo Luna. Conversazione; 17,20 K. Hartmann, G. Petrassi; 18 Notizie del Terzo; 18,15 Musica leggera; 18,45 La grande platea; 19,15 Concerto di ogni sera; 22,20 Musica e poesia, di Giorgio Vigolo; 20,30 Concerto sinfonico diretto da Eliahu Inbal; 22 Il giornale del Terzo; 22,30 Orsa minore: Gimlet, di James Saunders; 23,30 Rivista delle riviste.

Vacanze liete

MAREBELLO/RIMINI - PENSIONE KARIN - Tel. 33.171 - Nuova, vicinissima mare, camere con/senza doccia, WC privati, citofono, balcone, garage, cucina romagnola. Dal 24/8 e settembre 1.400-1.600 tutto compreso. Gestione proprietario.

RIMINI/SAN GIULIANO - PENSIONE GIANCARLA - Telefono 26.960. Vicinissima mare. Settembre L. 1.600 complessive.

A RIMINI si sta bene anche in settembre. Noi del SOGGIORNO ADELE, Tel. 21.875, Viale Parisano 80, offriamo le migliori specialità gastronomiche unite al sole e al mare per sole L. 1.500 complessive.

RICCIONE - PENSIONE CORTINA - Tel. 42.734 - vicina mare - moderna - con tutti i confort - cucina genuina - Bassa stagione 1600 - Ambiente familiare - Acqua calda e fredda.

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ASS. MUSICALE ROMANA
Domani alle 21,30 Chiostro dei Genovesi musiche per violoncello e pianoforte

TEATRI

ALLA QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo - Tel. 561.507)
Alle 21,30 Organizzazione Ezio Guidi presenta la novità assoluta « Enrico Terzo Valois alla vigilia di un balletto verde » storico brillante di Guido Ammirata Regia Sergio Ammirata Musiche Mario Castellacci.
BEAT 72
Lunedì alle 21,15 il Gruppo Teatro nel « Wovzeck » di Buchner Regia di Gianfranco Mazzoni
ELISEO
Alle 21 tradizionale stagione lirica.
FORO ROMANO (Suoni e luci)
Alle 21 italiano inglese francese tedesco, alle 22,30 solo inglese
MUSEO DELLE CERE CANINI (P.za Ss. Apostoli 6-7)
Alle 9-13 e 16-22 Emulo di Madame Toussaud's di Londra e Grevin di Parigi statue di cera e grandezza naturale
ROSSINI
Alle 21,45 C.ia Er Piccolo de Roma in « La nottata movimentatella » di E Liberti Novità assoluta brillante con M Pace, B Ciangola, E Liberti, E Della Riccia, P. Pieracci, M G Bianchi Regia B Giangola.
S. FRANCESCA ROMANA
Lunedì alle 21,15 concerti di musica per organo Organista Giuseppe Agostini.
VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale - Tel. 674596)
Alle 21,30 XV Estate Romana di Checco e Anita Durante. Leila Ducci con « Vigili urbani » di Nando Vitali.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316)
Quel caldo maledetto giorno di fuoco, con R. Woods A ◆ e riv Velsi Bertolini

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153)
Il « Grinta », con J Wayne A ◆
ALFIERI (Tel. 290.251)
Tarzana sesso selvaggio, con K Clark (VM 18) A ◆
AMERICA (Tel. 586.168)
Serafino, con A Celentano (VM 14) SA ◆
ANTARES (Tel. 890.947)
Confessioni intime di tre giovani spose, con R Vallee (VM 18) S ◆
APPIO (Tel. 779.638)
Il buono il brutto il cattivo, con C. Eastwood (VM 14) A ◆
ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Chiusura estiva
ARISTON (Tel. 353.230)
Metti, una sera a cena, con F Bolkan (VM 18) DR ◆◆
ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Erotissimo, con A Girardot (VM 18) SA ◆◆
ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Brucia ragazzo brucia, con F. Prevost (VM 18) S ◆
AVANA (Tel. 51.15.105)
Il giorno più lungo, con J. Wayne DR ◆◆
AVENTINO (Tel. 572.137)
Fraulein Doctor, con S Kendall DR ◆◆
BALDUINA (Tel. 347.592)
Uno sporco contratto, con J Coburn (VM 18) DR ◆
BARBERINI (Tel. 471.707)
Una sull'altra, con J Sorel (VM 18) G ◆
BOLOGNA (Tel. 426.700)
Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del re, con T Torday (VM 14) A ◆
BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Fraulein Doctor, con S Kendall DR ◆◆
CAPITOL (Tel. 393.280)
Il « Grinta », con J Wayne A ◆
CAPRANICA (Tel. 672.465)
La piscina, con A Delon (VM 14) DR ◆
CAPRANICHETTA (T.672.465)
I due Kennedy DO ◆◆◆
CINESTAR (Tel. 789.242)
Tarzana sesso selvaggio, con K Clark (VM 18) A ◆
COLA DI RIENZO (T.350.584)
Fraulein Doctor, con S. Kendall DR ◆◆
CORSO (Tel. 671.691)
Gli insaziabili, con R Hoffman (VM 18) DR ◆
DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Fraulein Doctor, con S Kendall DR ◆◆
EDEN (Tel. 380.188)
Tarzana sesso selvaggio, con K Clark (VM 18) A ◆
EMBASSY (Tel. 870.245)
La bambola di pezza
EMPIRE (Tel. 855.622)
Ben-Hur, con C Heston SM ◆◆
EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.0986)
La piscina, con A Delon (VM 14) DR ◆
EUROPA (Tel. 865 736)
Gli insaziabili, con R Hoffman (VM 18) DR ◆
FIAMMA (Tel. 471.100)
La donna scarlatta con M. Vitti SA ◆◆
FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Rosemary's Baby (in orig.)
GALLERIA (Tel. 673.267)
Garringo (prima)
GARDEN (Tel. 582.848)
Fraulein Doctor, con S Kendall DR ◆◆
GIARDINO (Tel. 894.946)
Sciarada, con C Grant G ◆◆◆
GOLDEN (Tel. 755.002)
Serafino, con A Celentano (VM 14) SA ◆
HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Sotto il segno dello scorpione (prima)
IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745)
Duello nel Pacifico (prima)
IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 674 681)
L'isola delle svedesi, con K Diamant A ◆
KING
Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA ◆◆
MAESTOSO (Tel. 786.086)
Fraulein Doctor, con S Kendall DR ◆◆
MAJESTIC (Tel. 674.908)
Chiusura estiva
MAZZINI (Tel. 351.942)
Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del re, con T Torday (VM 14) A ◆
METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243)
Il fango verde, con R Horton A ◆
METROPOLITAN (T. 689.400)
Il dito nella piaga, con K Kinski DR ◆
MIGNON (Tel. 869.493)
Per favore non mordermi sul collo, di R. Polanski SA ◆◆
MODERNO (Tel. 460.285)
I 5 draghi d'oro (prima)
MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Vita segreta di una diciottenne, con M. Biscardi (VM 18) S ◆
MONDIAL (Tel. 834.876)
Chiusura estiva
NEW YORK (Tel. 780.271)
Garringo (prima)
OLIMPICO (Tel. 302.635)
Il buono il brutto il cattivo, con C Eastwood (VM 14) A ◆
PALAZZO (Tel. 49.56.631)
Jerryssimo con J Lewis SA ◆◆
PARIS (Tel. 754.368)
I nervi a pezzi con H. Benott (VM 18) G ◆◆
PASQUINO (Tel. 503622)
Great Catherine (in orig.)
QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Isabella duchessa dei diavoli (prima)
QUIRINALE (Tel. 462.658)
La pelle giovane con A Lynn (VM 18) S ◆◆
QUIRINETTA (Tel. 670.012)
Rosemary's baby, con Mia Farrow (VM 14) DR ◆◆
RADIO CITY (Tel. 464.103)
Jerryssimo, con J Lewis SA ◆◆
REALE (Tel. 580.234)
Ben-Hur, con C Heston SM ◆◆
REX (Tel. 864.165)
Il gattopardo, con B. Lancaster DR ◆◆◆◆
RITZ (Tel. 837.481)
Jerryssimo, con J Lewis SA ◆◆
RIVOLI (Tel. 460.883)
Quelli che sanno uccidere (prima)
ROUGE ET NOIR (T. 864.305)
Duello nel Pacifico (prima)
ROYAL (Tel. 770.549)
Il « Grinta », con J Wayne A ◆
ROXY (Tel. 870.504)
Geometria di un delitto, con G Chakiris DR ◆
SAVOIA (Tel. 865.023)
La bambola di pezza, con D Ameche (VM 14) G ◆
SMERALDO (Tel. 351.581)
Confessioni intime di tre giovani spose, con R Vallee (VM 18) S ◆
SUPERCINEMA (Tel. 685.498)
« Che »! con O Sharif DR ◆
TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462.390)
Erotissimo, con A Girardot (VM 18) SA ◆◆
TREVI (Tel. 689.619)
Funny Girl, con B Streisand M ◆◆
TRIOMPHE (Tel. 838.0003)
Duello nel Pacifico (prima)
UNIVERSAL
Garringo (prima)
VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Josephine, con C. Deneuve S ◆

Seconde visioni

ACILIA: Rapina al treno postale, con S. Baker G ◆
ADRIACINE: Riposo
AFRICA: Indovina chi viene a merenda? con Franchi-Ingrassia C ◆
AIRONE: Uno sporco contratto, con J Coburn (VM 18) DR ◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico
Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

ALASKA: Il figlio di Godzilla con B Maeda A ◆
ALBA: La notte dell'agguato, con G Peck DR ◆
ALCE: Il figlio di Godzilla, con B Maeda A ◆
ALCYONE: Flashback, con F Robsham (VM 18) DR ◆◆
AMBASCIATORI: La pulce nell'orecchio, con R. Harrison SA ◆
AMBRA JOVINELLI: Quel caldo maledetto giorno di fuoco, con R. Woods A ◆ e rivista
ANIENE: Sette spose per sette fratelli, con J. Powell M ◆◆
APOLLO: Cinque per l'inferno con J Garko A ◆
AQUILA: Chiusura estiva
ARALDO: La guerra dei sei giorni, con R Fuller DR ◆
ARGO: Chiusura estiva
ARIEL: I ragazzi di Camp Siddons, con F. Mc Murray S ◆
ASTOR: Le salamandre
AUGUSTUS: Uno sporco contratto, con J Coburn (VM 18) DR ◆
AURELIO: Superargo contro Diabolicus, con K Wood A ◆
AUREO: Tarzana sesso selvaggio, con K. Clark (VM 18) A ◆
AURORA: La battaglia di Alamo con J Wayne A ◆◆
AUSONIA: Vergogna schifosi! con L. Capolicchio (VM 18) DR ◆◆
AVORIO: Cinque per l'inferno con Y Garko A ◆
BELSITO: Il giorno più lungo con J Wayne DR ◆◆
BOITO: I complessi, con Nino Manfredi SA ◆◆
BRASIL: La ragazza con la pistola, con M Vitti SA ◆
BRISTOL: La scogliera dei desideri, con E. Taylor (VM 14) DR ◆
BROADWAY: Passa Sartana, è l'ombra della tua morte, con J Cameron A ◆
CALIFORNIA: La battaglia del Sinai
CASSIO: Lo strangolatore di Boston, con T. Curtis (VM 14) G ◆◆
CASTELLO: La virtù sdraiata, con O. Sharif (VM 14) DR ◆
CLODIO: Criminal face, con J P Belmondo DR ◆
COLORADO: Therese and Isabelle, con E. Persson (VM 18) S ◆
CORALLO: Le donne del pianeta preistorico, con W Cores A ◆
CRISTALLO: Gli anni impossibili, con D Niven S ◆
DELLE MIMOSE: Il mio amico il diavolo con P Cook (VM 18) SA ◆◆
DEL VASCELLO: Per un pugno di dollari, con C Eastwood A ◆◆
DIAMANTE: Citty citty bang bang, con D Van Dyke SA ◆◆
DIANA: Il giorno più lungo, con J Wayne DR ◆◆
DORIA: La ragazza con la pistola, con M Vitti SA ◆
EDELWEISS: Quattro bassotti per un danese, con D Jones
ESPERIA: Tarzana sesso selvaggio, con K Clark (VM 18) A ◆
ESPERO: La fratellanza, con K Douglas (VM 14) DR ◆
FARNESE: Sinuhe l'egiziano, con E Purdom SM ◆
GIULIO CESARE: Gioco perverso, con M Caine (VM 18) DR ◆
HOLLYWOOD: Io mio figlio e la fidanzata, con L. De Funes C ◆
IMPERO: U-110 assalto al Queen Mary, con F. Sinatra A ◆
INDUNO: Confessioni intime di tre giovani spose, con R. Vallee (VM 18) S ◆
JOLLY: Il giorno più lungo, con J. Wayne DR ◆◆
JONIO: Quo vadis? con R. Taylor SM ◆
LEBLON: Ursus nella terra di fuoco, con C. Mori SM ◆
LUXOR: La battaglia del Sinai
MADISON: La cortina di bambù, con D. Duryea A ◆
MASSIMO: Sciarada, con C. Grant G ◆◆◆
NEVADA: Missione suicidio, con T. Curtis DR ◆
NIAGARA: E venne il tempo di uccidere
NUOVO: Il giorno più lungo, con J Wayne DR ◆◆
NUOVO OLIMPIA: Il verde prato dell'amore, con J.C. Drouot (VM 18) DR ◆◆◆
PALLADIUM: Buona sera signora Campbell, con G. Lollobrigida S ◆
PLANETARIO: Diario di una schizofrenica, con G. D'Orsay DR ◆◆
PRENESTE: Flashback, con F Robsham (VM 18) DR ◆◆
PRINCIPE: Sciarada, con C. Grant G ◆◆◆
RENO: Un milione di anni fa, con R. Welch A ◆
RIALTO: La via lattea, di L. Buñuel DR ◆◆◆◆
RUBINO: Chiusura estiva
SPLENDID: Il ritorno dei magnifici sette, con Y. Brynner A ◆◆
TIRRENO: Uno sporco contratto, con J. Coburn (VM 18) DR ◆
TRIANON: Sartana non perdona, con G Martin A ◆
TUSCOLO: Roma come Chicago, con J. Cassavetes (VM 14) DR ◆
ULISSE: Chiusura estiva
VERBANO: Uno sporco contratto, con J. Coburn (VM 18) DR ◆
VOLTURNO: A qualsiasi prezzo, con W. Pidgeon A ◆

Terze visioni

COLOSSEO: Chiusura estiva
DEI PICCOLI: Ridolini e Cartoni animati
DELLE RONDINI: I due sergenti del generale Custer, con Franchi-Ingrassia C ◆
ELDORADO: Black Horror, con B. Karloff (VM 18) G ◆
FARO: Tarzan e il grande fiume
FOLGORE: Carovana di fuoco, con J. Wayne A ◆◆
NOVOCINE: Flashman, con P Stevens A ◆
ODEON: Sigpress contro Scotland Yard, con G. Martin A ◆
ORIENTE: Le canaglie di Londra
PLATINO: Chiusura estiva
PRIMAVERA: Chius. estiva
PUCCINI: L'urlo dei giganti, con J Palance DR ◆
REGILLA: 20 000 leghe sotto la terra, con V. Price A ◆
SALA UMBERTO: Top sensation, con M. De Belleroche (VM 18) DR ◆◆

Sale parrocchiali

BELLARMINO: Il mondo è pieno di papà, con S. Dee S ◆
COLOMBO: Combattimento ai pozzi apache
COLUMBUS: Zorro contro Maciste, con P. Bruce SM ◆
DON BOSCO: Due per la strada, con A Hepburn S ◆◆
MONTE OPPIO: Mister Hobbs C ◆
NUOVO D. OLIMPIA: Un maggiordomo nel Far West, con R Mc Dowall C ◆
ORIONE: Vera Cruz, con G. Cooper A ◆◆
PANFILO: Shenandoah, con J. Stewart DR ◆
TIZIANO: Viale del tramonto, con G. Swanson DR ◆◆
RIPOSO: Il giro del mondo in 80 giorni con D Niven A ◆◆
SESSORIANA: Prossima riapertura
TRASTEVERE: Kartoum, con L. Olivier DR ◆◆
TRIONFALE: Hollywood party con P. Sellers C ◆◆

ARENE

ALABAMA: Operazione S. Pietro, con L. Buzzanca SA ◆
CASTELLO: La virtù sdraiata con O. Sharif (VM 14) DR ◆
CHIARASTELLA: Ursus, con C Galoni SM ◆
COLUMBUS: Zorro contro Maciste, con P. Bruce SM ◆
DELLE PALME: La lunga sfida, con G Ardisson A ◆
ESEDRA MODERNO: I 5 draghi d'oro (prima)
FELIX: Django, con F. Nero (VM 18) A ◆
LUCCIOLA: Barbarella, con J. Fonda (VM 14) A ◆
MESSICO: L'investigatore, con F. Sinatra G ◆◆
NEVADA: Missione suicidio, con T. Curtis DR ◆
NUOVO: Il giorno più lungo, con J Wayne DR ◆◆
ORIONE: Vera Cruz, con G Cooper A ◆◆
PIO X: E per tetto un cielo di stelle, con G. Gemma A ◆
REGILLA: 20.000 leghe sotto la terra, con V. Price A ◆
S. BASILIO: Arizona Colt, con G. Gemma A ◆
TARANTO: Banditi a Milano, con G.M. Volonté DR ◆◆
TIZIANO: Viale del tramonto con G. Swanson DR ◆◆

OGGI in « Anteprima mondiale » ed in esclusiva all' **HOLIDAY** ritorna LUCIA BOSE' nel suo film più importante

Lo Scorpione è il Segno Zodiacale della violenza. Questo è il film più violento, spregiudicato, polemico, moderno e sconvolgente finora presentato alla XXX Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia

GIAN MARIA VOLONTE LUCIA BOSE

SOTTO IL SEGNO DELLO SCORPIONE

GIULIO BROGI - SAMY PAVEL
PAOLO e VITTORIO TAVIANI
GIULIANI G. DE NEGRI - ZAGER FILM
EASTMANCOLOR